

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione scolastica del bambino adottato

Premessa

Il progetto "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione scolastica del bambino adottato" nasce dall'esigenza, condivisa dai Centri Adozioni dell'Asl Monza Brianza, dal Tavolo Operativo Adozioni e dall'Ufficio Scolastico Territoriale, di individuare e definire modalità d'accoglienza nella Scuola che possano facilitare l'inserimento di alunni adottati.

Il tema dell'accoglienza scolastica dei bambini adottati, in relazione anche ad un numero sempre maggiore di adozioni in età scolare, è stato oggetto di studio e di numerose iniziative di carattere ricognitivo e formativo sul territorio nazionale in questi ultimi anni.

L'adeguamento normativo di un numero crescente di Paesi d'origine ai principi sanciti dalla Convenzione de L'Aja che privilegia l'affidamento e l'adozione nazionale, ha comportato di fatto l'innalzamento dell'età media dei bambini stranieri che giungono in Italia, per i quali l'adozione internazionale rappresenta l'unica soluzione al loro stato di abbandono.

Il dato nazionale fornito dall'ultimo rapporto della Commissione Adozioni Internazionali (CAI), rispetto all'anno 2012, evidenzia che l'età media dei minori adottati con adozione internazionale, si attesta sui 6,1 anni e che in percentuale più del 50% dei minori giunti in Italia nello stesso anno, sono in età scolare.

Il dato locale, riferito al territorio dell'ASL Monza e Brianza, mostra che dal 2004 al 2012, sono stati adottati 944 minori, di cui 745 in A.I. e 199 in A.N.; in particolare nel 2012, su 80 minori adottati, il 52% risulta in età scolare.

La L. 476/98 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale" all'art. 3 prevede che "le Istituzioni e i diversi Servizi coinvolti nel percorso di adozione, nello specifico delle proprie funzioni e ruoli, debbano coordinarsi tra loro per individuare interventi a sostegno del bambino e della famiglia nella costruzione di un progetto condiviso d'accoglienza".

In quest'ottica risulta importante considerare: i bisogni specifici dei bambini adottati che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono, le aspettative e le richieste dei genitori e, non da ultimo, la disponibilità di risorse della scuola.

La realtà del bambino adottato: bisogni specifici e necessità educative

La traduzione operativa di un'accoglienza attenta e sensibile alla situazione dell'alunno adottato e del suo vissuto emotivo, capace di accompagnarlo nelle diverse fasi della sua crescita, richiede una conoscenza approfondita dei temi riguardanti l'adozione e la consapevolezza che esiste una specificità nell'esperienza adottiva, ovvero "una normalità differente".

In particolare l'alunno adottato internazionalmente, i cui legami familiari sono stati spezzati, sperimenta una nuova realtà di vita familiare oltre che socio- culturale. Per alcuni aspetti parte dell'esperienza è più verosimilmente assimilabile ai minori ricongiunti rispetto ai bambini immigrati che vivono con la propria famiglia.

Il bambino adottato ha vissuto la separazione e la perdita dalle sue origini familiari e, se proveniente da un'altra nazione, la frattura con il suo contesto culturale, sociale ed

etnico. Egli è costantemente impegnato, concretamente ed emotivamente, a ricostruire una nuova appartenenza, nuovi legami ed affetti, ad apprendere nuove abitudini e regole, una nuova lingua. Il bambino necessita quindi di un tempo per conoscere ed esplorare in prima istanza il suo nuovo ambiente familiare e per strutturare un legame affettivo con i suoi genitori.

L'ambiente di vita allargato, a suo modo, influenza questo lavoro di ricostruzione attraverso conferme o sconferme che il minore riceve riguardo alla sua legittimità di appartenenza al nuovo contesto familiare, ambientale e sociale.

In tutto ciò la Scuola ha un ruolo significativo come ambiente di vita allargato, luogo di socializzazione ed interazione con adulti e bambini, strumento di informazione, comunicazione e cultura.

Si evidenzia pertanto l'importanza prioritaria del consolidamento delle relazioni familiari senza per questo sminuire la portata degli aspetti legati all'apprendimento scolastico e all'integrazione sociale.

L'inserimento del bambino adottato, in particolare se di altra nazionalità, può presentare aspetti critici e forzature se attuato in modo precoce e/o utilizzando il solo criterio dell'età anagrafica. Pertanto la conseguente scelta della classe in cui inserirlo, va pensata e valutata nel rispetto della normativa vigente ma anche nel rispetto delle esigenze di crescita e di accompagnamento del bambino adottato.

La flessibilità è il criterio orientativo più adeguato per programmare l'inserimento e il successivo percorso scolastico.

La presenza di comportamenti "inadeguati" del bambino, sia in ambito familiare che scolastico, deve essere presa in considerazione. Si tratta di comportamenti che traggono origine dall'abbandono e dalla rottura dei legami familiari cui si possono aggiungere povertà sociale, trascuratezza, maltrattamento e abuso sessuale. In

particolare per i bambini di diversa nazionalità, il quadro è ulteriormente complicato da lunghi periodi di istituzionalizzazione.

Queste vicende ed esperienze negative possono influenzare le funzioni cognitive ed i comportamenti. Possono quindi essere presenti difficoltà nell'apprendimento, spesso riconducibili anche ad una diversità culturale e alle inadeguate esperienze di scolarizzazione, che rendono necessario un programma personalizzato per recuperare competenze ed abilità.

L'esperienza sino ad ora maturata dai Centri Adozione dell'ASL di Monza e Brianza, indica l'opportunità e la maggior efficacia legata alla costruzione di un progetto per l'inserimento scolastico del bambino adottato, frutto di integrazione tra i soggetti coinvolti.

Affinchè il progetto possa essere condiviso, sono stati realizzati alcuni incontri di confronto tra operatori dei Centri Adozione della ASL, Dirigenti Scolastici, Referenti di Associazioni Familiari ed Enti Autorizzati al fine di sottoscrivere questo documento avente ad oggetto le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione scolastica del bambino adottato".

In mancanza di una normativa, sia nazionale che regionale, che regolamenti prassi condivise, è apparso necessario all'interno di Linee guida più generali, definire dei criteri di accoglienza attenti alla situazione personale di ogni singolo alunno.

Per situazioni specifiche, con particolari caratteristiche, risulta importante prevedere incontri periodici di verifica con la famiglia e il Centro Adozione e con altri Servizi Specialistici, già coinvolti nella cura del bambino (es. UONPIA), ove fosse necessario.

Indicazioni operative, ruoli e criteri nell'accoglienza scolastica

La Scuola è fortemente coinvolta nella storia di ogni bambino adottato in quanto gioca un ruolo importante nel favorire il suo benessere e nel legittimare la sua appartenenza al nuovo contesto familiare, ambientale e sociale. Una maggiore

sinergia tra Scuola, Famiglia e Servizi pone le basi per un rapporto fondato sulla prevenzione e non sull'emergenza del bisogno. Momenti di incontro con i genitori e con i Centri Adozione possono essere programmati prima dell'ingresso a scuola per favorire una situazione di migliore accoglienza.

L'avvio dell'inserimento scolastico

Questa prima fase va curata con molta attenzione e vede coinvolti gli insegnanti, i genitori ed i Centri Adozione.

Attraverso un lavoro di conoscenza, comprensione e condivisione delle esperienze significative vissute dal bambino è possibile predisporre un contesto accogliente e favorevole alla sua crescita dando un buon avvio al percorso scolastico.

Lo strumento principalmente individuato è il **primo colloquio** tra genitori ed insegnanti finalizzato alla trasmissione di informazioni utili e fondamentali sul bambino (Scheda Conoscitiva).

In presenza di situazioni problematiche (documentate o in fase di approfondimento diagnostico) i Centri Adozione collaborano con la Scuola ed i genitori per valutare le migliori modalità di inserimento del bambino e/o l'eventuale elaborazione di un progetto individualizzato.

Aspetti da tenere in considerazione

L'inserimento scolastico del bambino deve considerare i suoi specifici bisogni educativi in relazione:

- alla strutturazione di relazioni affettive significative nella famiglia adottiva indispensabili per sentirsi confermato e legittimato nell'appartenenza al nuovo contesto familiare e sociale
- alla disponibilità/capacità emotiva del bambino di separarsi dalla famiglia per entrare in una nuova esperienza "in autonomia" evitando inserimenti scolastici tempestivi e affrettati

- alla valutazione/valorizzazione del percorso scolastico precedente e all'età del bambino, considerando anche i possibili errori effettuati nella registrazione dell'età anagrafica nel suo Paese d'origine
- all'acquisizione di conoscenze linguistiche adeguate a relazionarsi e favorire l'apprendimento
- alla possibilità di integrare la propria storia e cultura di origine nel suo nuovo contesto di vita

Le indicazioni operative ed il ruolo dei singoli soggetti coinvolti nel percorso di inserimento scolastico dell'alunno adottato possono essere così articolati:

Azioni della Scuola

- disponibilità all'ascolto e coinvolgimento della famiglia e dei Centri Adozione per un lavoro di rete, volto alla piena integrazione degli alunni adottati
- attenzione ai bisogni e alle caratteristiche specifiche del bambino e definizione di percorsi didattici flessibili e rispettosi delle sue necessità psico-educative.
- utilizzo delle informazioni fornite dalla famiglia e dal Centro Adozione esclusivamente per finalità scolastiche
- regia degli incontri di definizione e monitoraggio del percorso scolastico
- collaborazione ad iniziative ed attività di formazione rivolte al personale docente in materia di adozione.
- individuazione, all'interno di ogni Istituto Scolastico, di un "Docente Referente" per le situazioni di alunni adottati, che svolga funzione di cerniera tra scuola, famiglia e servizi e possa essere punto di riferimento per gli altri colleghi in merito a questa materia.

- ruolo dell'Ufficio Scolastico Territoriale nel promuovere e sostenere, pur nel rispetto delle normative di legge, l'utilizzo da parte dei Dirigenti Scolastici, di criteri di "flessibilità" nel definire percorsi di accoglienza ed integrazione degli alunni adottati.

Azioni della Famiglia

- informazione alla scuola sulla condizione adottiva e su eventuali bisogni specifici del figlio (Scheda Conoscitiva)
- confronto con la scuola e con il Centro Adozione su tempi e modi dell'inserimento scolastico
- collaborazione con la scuola e il Centro Adozione per la progettazione ed il monitoraggio del percorso scolastico.

Azioni dell'ASL "Centri Adozione"

- sostegno alla genitorialità adottiva secondo quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale e dal protocollo operativo ASL "Adozione"
- collaborazione con la famiglia e la scuola alla definizione del percorso scolastico (tempi e modi dell'inserimento) e al suo monitoraggio, prevedendo nel primo anno post adozione almeno due incontri con la scuola
- supporto alla famiglia nell'individuazione di Servizi Specialistici per affrontare bisogni specifici del bambino e della famiglia
- supporto alla famiglia ed alla scuola, ove necessario, accogliendo le loro richieste in merito alla gestione di problematiche inerenti il percorso scolastico anche negli anni successivi all'anno post-adottivo

- supporto ai docenti, organizzando percorsi formativi ed informativi sulle tematiche adottive (ad es.: quadro normativo, realtà del bambino adottato a livello nazionale ed internazionale).
- promozione e raccordo delle iniziative di carattere informativo/formativo rivolte al mondo della scuola, in collaborazione con Associazioni ed Enti presenti nel territorio dell'ASL Monza e Brianza.

Monza, aprile 2013

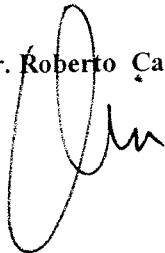
ASL Monza e Brianza

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio 18° Ambito Territoriale di Monza Brianza

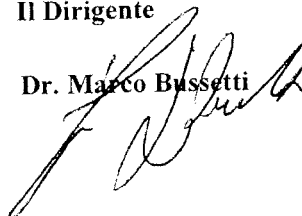
Il Direttore Sociale

Dr. Roberto Calia



Il Dirigente

Dr. Marco Bussetti



Il presente documento è stato redatto dagli operatori dei Centri Adozione dell'ASL MB(M.Beretta, M.Colzani, M.R. Negretto, M.Giuditta Radaelli) con la collaborazione del Tavolo Territoriale Adozioni (A.N.F.A.A, Assoc."Genitori si diventa ", E.A. "Rete Speranza) e dell'Ufficio Scolastico Territoriale (Referente G.Fontana e D. S. R. Spreafico, M. Quagliarino, M.T. Vismara, A. Cavenaghi).

Allegato 1 Elenco Centri Adozione ASL Monza e Brianza

Allegato 2 Scheda Conoscitiva